


Sulla strada – Rassegna stampa 5 febbraio 2016



Campagna iscrizioni
2016

ASAPS
1991-2016

25
ANNI

www.asaps.it

...AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA STRADALE

L'ASAPS compie 25 anni. 25 anni di informazione, formazione, campagne, battaglie per la sicurezza stradale, primo su tutti l'omicidio stradale. A voi va il nostro GRAZIE per il sostegno nel nostro impegno quotidiano per migliorare la sicurezza di tutti sulle strade.

SE CONSIDERI LA SICUREZZA STRADALE UN VALORE, DAI VALORE ALL'ASAPS CON LA TUA ISCRIZIONE!

ASAPS

PRIMO PIANO

Guidare senza patente non è più reato ma la multa è molto salata

ROMA 05.02.2016 - Non sarà più reato guidare una moto, un'auto o una macchina agricola senza avere la patente: dal 6 febbraio entra infatti in vigore la nuova normativa approvata dal Cdm il 15 gennaio che prevede, appunto, la depenalizzazione del reato previsto dal codice della strada. Chi verrà fermato senza avere la patente, perchè non l'ha mai conseguita o perchè gli è stata revocata con un provvedimento definitivo, incorrerà dunque non più in un reato ma in un illecito amministrativo, punito con una sanzione da 5.000 a 15.000 euro e con il fermo amministrativo del veicolo per tre mesi. La stessa sanzione, ricorda la Polizia, si applicherà a chi, pur avendo la patente, guida un veicolo diverso da quello che la patente lo abilita a condurre e per il quale è richiesta una categoria di patente appartenente ad un diverso gruppo; a chi guida con patente non rinnovata a seguito di mancato superamento della visita medica di conferma di validità o di revisione per accertata mancanza dei requisiti fisici. Per effetto del complesso meccanismo di rinvii del Codice della strada, lo stesso trattamento sarà riservato anche a chi ha una patente extracomunitaria scaduta di validità e continua a guidare in Italia dopo un anno dal momento in cui ha acquisito la residenza ed al titolare di una patente estera che guida in Italia nonostante abbia avuto in provvedimento di inibizione alla guida per aver commesso gravi violazioni che comportano la revoca della patente. A queste violazioni, ricorda sempre la Polizia, si applicano le procedure previste dal Codice della Strada. È consentito, perciò, pagare entro 60 giorni una somma pari a 5.000 euro. Salvo casi particolari, inoltre, è consentito il pagamento scontato del 30%, entro 5 giorni dalla contestazione del fatto. In caso di reiterazione in un biennio di uno dei comportamenti indicati, tuttavia, scattano più gravi conseguenze: ad esempio in alcuni casi gli illeciti successivi continuano a mantenere la natura di reato e per essi è prevista la pena dell'arresto fino ad un anno e la confisca amministrativa del veicolo. Tale effetto, sarà limitato ai fatti commessi dal 6 febbraio 2016 e non troverà applicazione con riferimento a precedenti condanne per il reato di guida senza patente. E reato è anche la guida senza patente commessa da una persona sottoposta a misure di prevenzione. Per effetto della depenalizzazione, tutti quelli che sono già stati condannati per il reato di guida senza patente in passato, avranno la completa cancellazione degli effetti penali conseguenti. Per i procedimenti ancora in corso, invece, i giudici trasmetteranno gli atti alle Prefetture che inviteranno i responsabili a pagare una sanzione amministrativa che estingue il procedimento.

Fonte della notizia: ilmattino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Napoli. L'appello dei genitori di Livia, uccisa in tangenziale contromano: «Nello, perché lo hai fatto? Adesso devi dire la verità»

di Viviana Lanza

05.02.2016 - «Se potessi parlargli gli direi semplicemente Perché lo hai fatto?. Solo questo. Saperlo ci aiuterebbe a far quadrare il cerchio e chiudere in un certo senso la storia. Nello deve parlare, deve farlo per sé stesso, per Livia se davvero l'amava, per il signor Miranda, che è

altra vittima e non va dimenticata, e per la famiglia del signor Miranda». Gianfranco Barbato è il papà di Livia, la 21enne uccisa la notte del 24 luglio scorso dalla guida contromano in tangenziale del fidanzato Nello Mormile, ora in carcere con l'accusa di duplice omicidio volontario. Accetta di parlare del suo dramma, ora che l'indagine è conclusa e approderà davanti a un giudice. Livia era il suo modo di essere solare e socievole, il suo taglio d'occhi, il suo sorriso. Gianfranco è un papà giovane, che a Livia aveva dato la libertà di scegliere i suoi studi e seguire le proprie passioni, e orgoglioso di quella figlia che a sedici anni aveva già compilato il suo curriculum «in italiano e in inglese, tutto preciso e perfetto come era da lei».

Conosceva Nello? Le ispirava fiducia?

«A Livia avevo fatto tutte le raccomandazioni che fa un padre a una figlia e Nello sì, lo avevo conosciuto. Frequentava, anche se con moderazione, casa nostra, è anche capitato che siamo usciti tutti insieme con mia moglie, mio figlio, Livia e Nello. C'era tra noi una certa confidenza, sempre nel rispetto dei rispettivi ruoli e nei limiti della decenza e dell'educazione. Non avevo mai avuto alcun sospetto su di lui, zero assoluto e questa è una cosa che mi fa paura. Era il classico bravo ragazzo, con un lavoro, sogni che iniziava a realizzare, non era né il giovane disagiato né il figlio di papà».

Dopo il terribile impatto in tangenziale, Nello ammise subito a una delle prime soccorritrici accorse sul posto: «Ho fatto una cazzata». Cosa ne pensa?

«È la stessa frase che ha detto l'aggressore di quella giovane donna bruciata viva con un bimbo in grembo, giorni fa a Pozzuoli. Possibile ridimensionare tutto così? Le cazzate sono altre, questi sono atti criminali. E io ho scelto di parlare della nostra storia perché spero possa servire da monito a tanti ragazzi e ragazze, visti anche i recenti fatti di Pozzuoli, per cogliere quei segni che all'apparenza possono sembrare insignificanti. Se Livia li avesse colti sarebbe ancora qui con noi. O forse no. Davvero non riesco a trovare un senso, fosse stato un incidente classico sarebbe stato più facile da accettare ma così no. È difficile e ci sono ancora dei punti da chiarire».

Cosa non le quadra nella ricostruzione di Nello?

«Non soltanto l'inversione a U ma anche la scelta di imboccare la tangenziale. Per accompagnare Livia a casa non ce n'era bisogno. E poi la manovra e il resto.. mi è sembrata un'azione voluta. Dopo l'inversione Nello ha avuto modo di dire ho sbagliato ora accosto, ha avuto due aree di servizio, un'area di sosta e l'uscita di Fuorigrotta, invece è andato dritto tranquillo nella corsia sbagliata, a velocità non eccessiva e guidando in modo più o meno corretto. Non sembrava la guida di uno ubriaco che non fosse in sé». Cosa prova per lui? «Può sembrare assurdo ma non provo sentimenti di odio verso Nello perché lo conosco e ancora adesso, nonostante il fatto che ci sia un video e ci sia la prova, stento a credere che abbia fatto ciò che in realtà ha fatto».

Gianfranco usa toni pacati, non scade nel vittimismo né cede al rancore, l'amore per la sua Livia è più forte. Cosa le manca di lei?

«L'allegria e gli abbracci all'improvviso. Con lei un discorso, un saluto, terminavano sempre con una battutina, con un sorriso, con l'allegria che ora in casa non c'è più. Ora c'è una sorta di cappa, di campana di vetro dove non si muove foglia e c'è questo». Gianfranco si interrompe per un attimo e rende il peso di quel silenzio, del vuoto. «Non riesco ad andare al cimitero, l'ho fatto solo il 25 dicembre perché il 24 mi era mancata in modo pauroso, e ci sono andato più per me. Speravo di stare meglio e invece è stato peggio. Penso sempre di avere due figli, una moglie e un cane e a volte mi capita di apparecchiare per quattro. Quando sono in crisi vado nella stanza di Livia e strimpello la chitarra come facevano insieme, ma non è la stessa cosa. Per fortuna le amiche di Livia ci sono vicine. Federica, in particolare, quando viene a casa entra nella stanza di Livia, apre il suo armadio, testa dentro e annusata».

È anche questo un modo per sentirla tra voi...

«Non ho mai portato anelli. Questo - dice mostrando un anello in argento che gli fascia l'anulare sinistro - era di Livia. L'ho trovato tra le sue cose e ora non lo tolgo più».

Trasformare il dolore in impegno può essere un modo per tenere vivo il ricordo di Livia?

«Sì, stiamo portando avanti un progetto intitolato Lilly Bartok, come il nome d'arte di Livia, che ha già consentito una borsa di studio a due giovani aspiranti fotografe di Scampia e domenica, al Piccolo di Fuorigrotta, ci sarà uno spettacolo teatrale con parte dell'incasso devoluto a favore di un progetto per bambini a nome di Livia. Ognuno di noi in famiglia cerca a suo modo di

affrontare questo percorso di dolore. Ma è inutile dire che quando si chiude la porta e si resta soli è tutto diverso».

Innaturale...

«Sì. È la natura invertita, il nord che diventa sud, l'est che diventa ovest. Doveva essere Livia a seppellire me e invece una persona ha deciso che non doveva andare così. E non uno sconosciuto o un folle ma la persona che diceva di amarla e alla quale l'avevo affidata credendo che le volesse bene almeno quanto me».

Fonte della notizia: ilmattino.it

Rc auto, scontro sul ddl concorrenza: "Rischio stangata per gli automobilisti" Le compagnie assicurative contestano gli emendamenti presentati da M5S, FI e Sel. Con la tariffa unica nazionale, ad esempio, chi abita al nord vedrà quasi certamente lievitare il costo dell'assicurazione

05.02.2016 - Stangata in arrivo sull'Rc auto? Un timore più che fondato secondo l'Ania, associazione delle compagnie di assicurazione che definisce "inaccettabili" una serie di emendamenti al ddl concorrenza che sarà votato a breve dal Parlamento.

L'allarme delle compagnie riguarda in particolare le modifiche presentate da alcuni parlamentari (M5S, FI e Sel) che aboliscono l'obbligo dell'accertamento strumentale per i colpi di frusta. Una norma che secondo il direttore generale di Ania, Dario Focarelli, "ha permesso una diminuzione dei danni fisici lievi da 580mila del 2011 a 370mila nel 2014". Per le compagnie è la dimostrazione che in moltissimi casi i danni denunciati alle imprese assicurative erano inesistenti o si trattava di frodi.

La riduzione dei risarcimenti si è tradotta in risparmi per le compagnie (e di riflesso per gli automobilisti) pari a un miliardo di euro l'anno. Soldi che ora rischiano di venire meno con un conseguente aumento delle tariffe.

RINCARI PER GLI AUTOMOBILISTI DEL NORD - Un'altra delle modifiche contestate è quella della tariffa unica su scala nazionale: anche in questo caso le compagnie sono contrarie, sostenendo che i prezzi non si possono imporre: i ribassi, che interessano soprattutto le regioni del sud, si tradurrebbero in rincari per chi paga meno, ovvero per gli automobilisti del nord.

Gian Maria De Francesco spiega oggi sul *Giornale* che nel terzo trimestre del 2015 "il premio medio si attestava a 450 euro circa, spaziando dai 330 di Udine ai 430 di Milano per arrivare ai 530 di Roma e ai 710 di Napoli".

IL DANNO BIOLOGICO - Uno degli emendamenti presentati, inoltre, aumenterebbe i valori del danno biologico rispetto alle tabelle prese come standard. Il discorso è sempre lo stesso: se le compagnie pagano risarcimenti più alti sono costrette ad aumentare il costo delle tariffe.

SCONTI OBBLIGATORI - Altro punto contestato è il divieto per le compagnie di offrire il servizio delle carrozzerie convenzionate ed altri emendamenti, tra cui l'obbligo di sconti obbligatori per gli automobilisti che decideranno di montare sulla propria vettura la scatola nera: l'assicurato che ha a bordo una black box subirà infatti "degli incrementi del premio inferiori a quelli altrimenti applicabili".

Fonte della notizia: today.it

Addio alla banconota da 500 euro: "Aiuta i terroristi dell'Isis" La Banca centrale europea sta pensando di toglierla dalla circolazione, come spiega Michelangelo Borrillo sul Corriere della Sera

05.02.2016 - La banconota da 500 euro rischia di facilitare il finanziamento del terrorismo di matrice jihadista. Ne è convinta la Banca centrale europea, che per questo sta pensando di toglierla dalla circolazione. Il comitato esecutivo della Bce - quello che gestisce gli affari correnti, attua la politica monetaria ed esercita poteri anche normativi per conto del consiglio direttivo guidato da Mario Draghi - sta infatti seriamente pensando di eliminarla. Al momento non è stato deciso ancora niente, ma presto le banconote da 500 euro potrebbero non essere emesse più, con lo stop alla loro stampa da parte delle banche centrali nazionali. Sei anni fa la Banca d'Italia avvertiva che il taglio da 500 euro era il preferito per il riciclaggio, per l'economia del sommerso e le mafie data la sua facilità di trasporto e la possibilità di

nascondere somme ingenti in poco spazio. Nel 2010 gli agenti di cambio inglesi avevano fermato la distribuzione dei 500 euro dopo uno studio secondo cui il 90% di quelle banconote finiva in mano a criminali. Dopo gli attentati di Parigi e gli attacchi sventati in diversi Paesi europei, potrebbe essere decisivo l'allarme terrorismo, fra cellule jihadiste ben insediate Europa e infiltrati fra le file dei rifugiati. Ecco perché la Bce ci sta riflettendo: come spiega il *Corriere della Sera*, ha ricevuto una comunicazione in merito dalla Commissione europea e sta attendendo un'informativa da parte delle forze dell'ordine e della Financial Action Task Force, un'organizzazione intergovernativa nata nel 1089 e potenziata dopo l'11 settembre. Il timore è che una banconota di valore così alto rischi di facilitare il finanziamento dei terroristi dell'Isis nelle zone calde in Medio Oriente.

Fonte della notizia: today.it

SCRIVONO DI NOI

Tre auto rubate a Roma smontate e riciclate a Gragnano: denunciato 37enne

di Francesco Ferrigno

GRAGNANO 05.02.2016 - Erano finite in alcuni box di Gragnano tre automobili rubate a Roma lo scorso anno. È la scoperta che hanno fatto questa mattina i carabinieri della locale stazione. I militari hanno rinvenuto, tutte in fase di smontaggio, una "Fiat 500", una "Fiat 500 Abarth" e una "Mini Cooper". È stato denunciato per ricettazione e riciclaggio di auto rubate un 37enne di Casola di Napoli, già noto alle forze dell'ordine, proprietario dei box. I locali e le vetture sono stati posti sotto sequestro in attesa di ulteriori accertamenti.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Sorpresi sulla complanare con una cernitrice per olive rubata: tre denunce Percorrevano la complanare della strada statale 7 per Taranto, nei pressi di Francavilla Fontana, trainando una cernitrice per olive rubata pochi giorni prima nelle campagne di San Vito dei Normanni. Tre persone residenti a Oria (il 35enne V.A., il 30enne A.D., il 29enne C.P.) sono state denunciate

ORIA 04.02.2016 - Percorrevano la complanare della strada statale 7 per Taranto, nei pressi di Francavilla Fontana, trainando una cernitrice per olive rubata pochi giorni prima nelle campagne di San Vito dei Normanni. Tre persone residenti a Oria (il 35enne V.A., il 30enne A.D., il 29enne C.P.) sono state denunciate per ricettazione dagli agenti della polizia stradale di Brindisi al comando del vicequestore Pasqualina Ciaccia. L'operazione risale a lunedì scorso (1 febbraio), quando i poliziotti, impegnati in un servizio volto a prevenire i furti di olive nelle campagne limitrofe alle strade statali, si sono imbattuti in una Fiat Uno con più persone a bordo che trainava una cernitrice per olive. Insospettiti dall'atteggiamento dei soggetti a bordo dell'utilitaria, i poliziotti hanno raggiunto e bloccato il convoglio, con il supporto di personale in borghese della stradale. I tre oritani non sono riusciti a giustificare il possesso del mezzo agricolo. Ma risalire alla provenienza della cernitrice non è stata semplice, poiché il proprietario, un imprenditore agricolo di San Vito dei Normanni, non aveva ancora denunciato il furto. Per questo lo stesso dirigente della stradale "sensibilizza la cittadinanza ad una tempestiva denuncia dei furti e sottrazioni di qualsiasi bene, al fine di aiutare le forze dell'ordine nel rinvenimento e successiva restituzione ai proprietari".

Fonte della notizia: brindisireport.it

Bevagna, documenti falsi a maghrebini: arrestato dipendente comunale

BEVAGNA 04.02.2016 - Arrestato un dipendente del Comune in un'operazione congiunta della Digos di Perugia e della Compagnia carabinieri di Foligno. Il 42enne è ai domiciliari con le accuse di truffa aggravata e continuata, fabbricazione di falsi documenti d'identità, falso ideologico e abuso d'ufficio. L'inchiesta, coordinata dalla procura di Spoleto, è nata in seguito ad una segnalazione proveniente dalla polizia inglese a proposito di due carte d'identità sospette di cui erano in possesso due maghrebini fermati a Londra durante normali controlli. I

documenti, risultati contraffatti, erano stati rilasciati dal Comune di Bevagna: risultavano intestati a cittadini italiani ma erano state applicate le foto dei due stranieri. La segnalazione è stata dunque inoltrata alla Direzione centrale della polizia di prevenzione che ha incaricato la Digos umbra di svolgere accertamenti.

Gli agenti hanno concentrato le loro attenzioni sul 42enne, fino a qualche tempo fa in servizio all'ufficio anagrafe. L'uomo era indagato anche dai carabinieri per una presunta truffa. Infatti, beneficiando della legge 104 che gli consentiva di assistere l'anziano padre malato, l'impiegato avrebbe sfruttato alcuni giorni liberi dal lavoro per recarsi a Londra. Gli investigatori ipotizzano che la cessione dei documenti contraffatti possa essere avvenuta in quelle occasioni, forse attraverso un intermediario. Escluso dagli inquirenti qualsiasi tipo di legame con il terrorismo.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Su un gommone al largo del Salento con documenti falsi: denunciati in due Hanno origini albanesi i cittadini intercettati ieri dai finanziari del Gruppo aeronavale. Indagini corso per stabilire con precisione rotta e motivo di quelle anomalie

TORRE CHIANCA (Lecce) 03.02.2016 - Sono ancora poco chiari i contorni di una vicenda che lega, a doppio filo, il litorale del basso Adriatico con quello balcanico. Due cittadini, entrambi di origini albanesi, sono stati denunciati nella giornata di martedì dai finanziari del Gruppo aeronavale. Un'indagine interprovinciale coordinata dalle fiamme gialle tramite attività di pattugliamento in mare. Tutto sarebbe partito dalla segnalazione dei famigliari di uno dei due ragazzi. Non avendo notizie da diverse ore, dal tardo pomeriggio di lunedì per la precisione, i parenti hanno allertato le forze dell'ordine. Sono scattate le ricerche, svolte anche nelle acque che separano le due sponde dell'Adriatico. I due, effettivamente, sono stati rintracciati alle 13 di ieri, tra Torre Chianca, la marina leccese, e Torre San Gennaro, frazione di San Pietro Vernotico. Erano a bordo di un gommone lungo cinque metri, al momento finito sotto sequestro, e sono stati sottoposti a un controllo dopo essere stati raggiunti. I militari della guardia di finanza di Taranto hanno raggiunto il natante, diretto verso le coste albanesi, su una motovedetta. L'imbarcazione era a circa trenta miglia dalla costa. I militari hanno riscontrato alcune irregolarità relative ai documenti: i due occupanti erano sprovvisti di alcuni documenti. Sul gommone, che hanno dichiarato di aver acquistato da poco in Italia, diverse taniche di benzina. Ma ulteriori indagini sono in corso per stabilire se vi siano anche altri aspetti legati a quei documenti non in regola. Non sarebbero stati trovati stupefacenti, e neppure armi, a bordo dell'imbarcazione. Ma i finanziari vogliono vederci chiaro. Con ogni probabilità, già nel corso delle prossime ore potrebbero esserci maggiori dettagli e sviluppi della vicenda. L'imbarcazione è stata trasportata nel porto di Otranto dopo i sigilli. Per i due sono scattate le denunce con l'accusa di ricettazione e inosservanza della sicurezza e delle norme per la navigazione: si tratta di M. F. di 23 anni e di E. K. di 55. Per quest'ultimo, è stato emesso il decreto di espulsione perché risultato clandestino.

Fonte della notizia: lecceprima.it

SALVATAGGI

Incendio in casa nel Cosentino, donna invalida salvata grazie al coraggio dei carabinieri

L'incendio ha interessato un'abitazione dove vivevano madre e figlia, ma la prima era rimasta bloccata nel letto a causa di problemi di invalidità

di MARCO CRIBARI

CASTROLIBERO (CS) 04.02.2016 - Una stufa elettrica difettosa ha provocato un incendio, oggi pomeriggio, in un appartamento di via dell'Amicizia, a Castrolibero. In casa, in quel momento, c'erano una donna di 73 anni e sua figlia. Quest'ultima è riuscita a fuggire, a differenza dell'anziana che, a causa di gravi menomazioni agli arti inferiori, non ha potuto alzarsi dal letto. La figlia, spalleggiata dai vicini di casa, è riuscita comunque ad avvertire i carabinieri che, con molto coraggio, si sono lanciati nell'appartamento traendo in salvo la

malcapitata inquilina. I militari sono rimasti intossicati dal fumo, ma per fortuna, non ci sono state conseguenze peggiori. L'incendio è stato poi domato dai vigili del fuoco.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Arresto cardiaco, ragazzo salvato da due poliziotti

Marghera: diciannovenne sviene in strada in preda ad una grave crisi epilettica. Gli agenti lo rianimano, poi l'ambulanza lo porta in ospedale: fuori pericolo

MARGHERA 03.02.2016 - La prontezza di spirito di due poliziotti delle volanti consente di salvare un ragazzo vittima di una crisi epilettica. È successo domenica sera in via Trieste, a Catene di Marghera. Sono le 20.51 e la volante in servizio di controllo del territorio è stata fermata da alcuni cittadini che indicavano agli agenti la presenza di una persona caduta a terra e priva di conoscenza. Immediatamente i poliziotti si avvicinavano alla persona vedendo che si trattava di un giovane disteso a terra, con la faccia all'insù. Chino accanto a lui un suo amico che, spiegandosi in un'incerta lingua inglese, spiegava che l'amico all'improvviso aveva accusato un dolore al petto ed era caduto a terra privo di conoscenza. I poliziotti richiedevano immediatamente l'intervento dei medici del Suem, ma nel frattempo attivavano tutte le procedure del caso per mantenere in vita il malcapitato (che nel frattempo era andato anche in arresto cardiaco). Gli agenti, anche con l'aiuto di un'infermiera in servizio all'ospedale dell'Angelo che si era fermata per fornire aiuto, riuscivano a rianimare il giovane. Si tratta di un nigeriano di 19 anni, regolare in Italia. Nel frattempo il cuore del ragazzo aveva ripreso a battere ed erano arrivati il medico rianimatore e l'ambulanza del 118. Il medico e i sanitari stabilizzavano le condizioni del giovane, successivamente è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo. Qui i medici lo hanno sottoposto alle cure del caso e spiegato ai poliziotti che si era trattato di una grave crisi epilettica. Dopo poche ore è stato dichiarato fuori pericolo ma trattenuto in ospedale in osservazione.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it

PIRATERIA STRADALE

Travolto in bici da un'auto pirata a Camaione

Grave operaio del Comune di Pietrasanta. L'appello della famiglia: «Non sappiamo neanche chi lo ha soccorso»

di Matteo Tuccini

CAMAIORE 04.02.2016 - Aveva da poco inforcato la bici per andare a ricaricare il cellulare. Quando è stato travolto da un'auto. Una Suzuki Vitara, secondo quanto raccontato da lui stesso ai familiari, che poi è fuggita. Portato al pronto soccorso dell'ospedale Versilia, è stato trasferito a Livorno. Le sue condizioni sono gravi. Vittima dell'ennesimo pirata della strada è Andrea Bucci, 39 anni, operaio in forza al Comune di Pietrasanta e da qualche tempo residente con madre e fratello nella zona della Pieve di Camaione. Proprio da queste parti, in via di Rosi, è avvenuto venerdì 29 gennaio l'incidente: Bucci era appena uscito di casa. «Non sappiamo neppure chi lo ha soccorso - spiegano i familiari dell'uomo - ecco perché rivolgiamo un appello a loro. O a chi eventualmente sapesse qualcosa dell'accaduto». Proprio il modo in cui sono avvenuti i fatti ha reso più complicata la ricostruzione della dinamica. A cui ha contribuito la stessa vittima dell'incidente: Bucci, nonostante le sue condizioni - è ancora in prognosi riservata - è riuscito a fornire ai familiari alcuni frammenti di ricordi. Tra questi, il vetro rotto dell'auto che lo ha investito. «Venerdì scorso, intorno alle 23,30 - afferma Emilia Pretini, la madre di Andrea - mio figlio è uscito con la bici per fare una ricarica al telefono. Noi siamo andati a letto: lui non era ancora tornato, ma non ci siamo preoccupati perché non era così tardi. Verso le 3,30, però, ci hanno chiamato dal pronto soccorso dell'ospedale Versilia. Informandoci di ciò che era successo». A quel punto i familiari di Andrea sono corsi al "Versilia". «Le sue condizioni sembravano disperate - continua la madre - i sanitari hanno deciso di trasferirlo a Livorno, visto il brutto trauma cranico causato dall'incidente». Una volta arrivato nell'ospedale labronico, Bucci è stato sottoposto ad ulteriori accertamenti. Che non hanno evidenziato la necessità di sottoporlo a un intervento chirurgico. Le sue condizioni, a distanza di qualche giorno, restano gravi: la prognosi è ancora riservata e non può dirsi fuori

pericolo. Ma ha ricominciato a parlare e a fornire anche indicazioni su ciò che si ricorda dell'accaduto. «Ci ha parlato di una Suzuki Vitara che lo ha investito, per poi fuggire - dice la madre - Lui si ricorda di aver battuto contro il vetro, e poi più nulla. Abbiamo cercato di capire anche chi lo ha soccorso, per avere ulteriori informazioni. Però sappiamo solo che sono state due persone a chiamare il 118. Così abbiamo presentato denuncia ai carabinieri di Camaiore, e chiesto l'aiuto di un avvocato per ricostruire la dinamica dell'accaduto. E trovare così il colpevole». La famiglia di Andrea Bucci, perciò, rivolge un appello: «Invitiamo chiunque fosse in grado di fornire informazioni utili alla ricostruzione dell'incidente a rivolgersi all'avvocato Vittorio Landolfi di Viareggio».

Fonte della notizia: iltirrenno.gelocal.it

**San Martino in Argine: urta una 52enne e fugge, si cerca pirata della strada
La donna, mentre si trovava in via Barabana per pulire la sua automobile, è stata urtata e fatta cadere a terra da un'auto. Ha riportato 10 giorni di prognosi**

04.02.2016 - I Carabinieri di Imola sono alla ricerca di un pirata della strada che ha investito una 52enne a San Martino in Argine, frazione di Molinella, per poi darsi alla fuga. La persona alla guida è accusata di omissione di soccorso e lesioni colpose: la denuncia è stata sporta dalla donna di Molinella che, il 27 gennaio scorso, mentre si trovava in via Barabana per pulire la sua automobile, è stata urtata e fatta cadere a terra da un'auto che non ha saputo descrivere. Sul posto, oltre ai militari, sono giunti i sanitari e l'ambulanza del 118: la donna ha riportato 10 giorni di prognosi. Un episodio simile il 1° febbraio, quando un 67enne di Imola ha denunciato che, intorno alle ore 18:15 di ieri, mentre stava percorrendo Viale Pampera in sella al suo motorino, è stato urtato e fatto cadere da un'auto di colore scuro.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

Investita mentre attraversa la strada: fugge moto con due a bordo

di Silvia Iacono

PALERMO03.02.2016 - Una donna di 45 anni è stata investita in piazza Giovanni Paolo II a Palermo. Due uomini a bordo di un scooter Sh300 l'hanno travolta e poi sono scappati ed ora è partita la caccia. Nell'impatto la vittima, che stava attraversando fuori dalle strisce pedonali, ha subito ferite al collo e al viso, ma è rimasta cosciente. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118 che l'hanno trasportata all'ospedale Villa Sofia. Testimoni oculari dell'incidente hanno preso la targa del motociclo che è stata comunicata ai vigili dell'infortunistica stradale. Attualmente sono in corso indagini della polizia giudiziaria per rintracciare i pirati della strada.

Fonte della notizia: palermo.gds.it

CONTROMANO

Vuole entrare in A4, ma si trova davanti un tir contromano

04.02.2016 - Sarebbero bastati pochi secondi per trasformare l'episodio in qualcosa di più drammatico. Per fortuna, invece, l'automobilista che si è trovato davanti un camion che viaggiava contromano ha avuto il tempo di frenare. La scena si è svolta stamattina attorno alle 10, lungo il raccordo tra l'autostrada A21 e l'A4. Paolo, un nostro lettore, stava per immettersi sulla Serenissima, in direzione Milano, quando improvvisamente ha visto quel tir in mezzo alla carreggiata. «Ho frenato di colpo e ho fatto i fari, fino a quando l'autista non ha fatto retromarcia, usando una strada di servizio. Per fortuna me ne sono accorto in tempo e non me l'ho incontrato mentre ero in curva». Difficile capire come abbia fatto il tir a trovarsi in quel punto, presumibilmente l'autista ha preso una piccola strada asfaltata raggiungibile dalla bretella che conduce fuori dalla A4, ritrovandosi poi contromano.

Fonte della notizia: giornaledibrescia.it

INCIDENTI STRADALI

Preganziol, incidente in autostrada: auto si schianta "sotto" un tir Lo spaventoso impatto nella notte lungo il passante dell'A4 in direzione Trieste. Lo schianto forse causato da un colpo di sonno

PREGANZIOL (TREVISO) 05.02.2016 - Un colpo di sonno. Sarebbe questa la causa del terribile incidente avvenuto nella notte lungo l'autostrada A4 in direzione Trieste. Un furgoncino ha tamponato un camion, fermo nella corsia d'emergenza dell'autostrada, andando letteralmente a infilarsi sotto il mezzo. Nulla da fare per l'uomo alla guida del furgoncino: è morto sul colpo. Per estrarre il corpo dalle lamiere sono intervenuti i vigili del fuoco di Mestre e Treviso. Illeso, invece, l'autista del camion.

Fonte della notizia: today.it

Grave incidente stradale: furgoncino tampona camion nella corsia di emergenza Intervenuti sul posto i vigili del fuoco di Treviso e Mestre, tagliata la capote del veicolo per estrarre il corpo senza vita di un conducente

PREGANZIOL 05.02.2016 -E' accaduto nella notte fra giovedì e venerdì intorno alle 3.55, un grave incidente stradale nel tratto del passante dell'autostrada A4, al km 4,04 dopo lo svincolo di Preganziol in direzione Trieste. Coinvolti nello schianto un camion e un furgoncino Renault Kongo. Da quanto è emerso, il camion parcheggiato nella corsia di emergenza sarebbe stato tamponato dal furgoncino che si sarebbe letteralmente infilato sotto il mezzo pesante, per il conducente della Renault non c'è stato nulla da fare, l'impatto sarebbe stato per l'uomo troppo violento.

Necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Mestre e Treviso che sono dovuti intervenire con l'autogrù date le non poche difficoltà per l'estrazione del corpo ormai privo di vita dell'uomo, rimasto schiacciato all'interno dell'abitacolo del furgoncino. L'autista del camion di origine serba è invece rimasto illeso dal tamponamento subito. Sul posto è intervenuto il personale ausiliario dell'autostrada e la polstrada per i rilievi della dinamica dell'incidente, non ancora noti.

AGGIORNAMENTO: Si tratterebbe di un colpo di sonno la probabile causa dell'incidente mortale, il terribile impatto è avvenuto tra i caselli di Preganziol e di Venezia Est. Non ancora identificata la vittima del tamponamento, intervenuti sul posto anche le squadre della viabilità Cav e due pattuglie della polizia stradale.

AGGIORNAMENTO: Il proprietario del furgoncino Renault Kongo, che avrebbe causato il tamponamento con il camion, sarebbe di origine trentina.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

Un colpo di sole e si schianta contro l'asilo nido: nonno e bimbo in ospedale Incidente a Gottolengo, in Via Circonvallazione: un uomo di 63 anni si schianta con la sua Seat Ibiza ad un passo dall'asilo nido 'I Puffi'. In macchina con lui anche il nipotino di 7 anni: tutti e due in ospedale

05.02.2016 - Una gran brutta botta e un bello spavento: per fortuna finisce qui. Niente di grave, ma attimi di panico giovedì pomeriggio a Gottolengo, proprio di fronte all'asilo di Via Circonvallazione: un uomo di 63 anni, in giro in macchina con il nipotino di 7 anni, è finito per schiantarsi contro il muro dell'istituto de 'I Puffi'. Praticamente a ridosso della vetrata di una delle aule. Sarebbe stato il sole accecante di un tramonto al tardo pomeriggio, erano quasi le 17, a far perdere ogni visibilità al nonno alla guida. A bordo di una Seat Ibiza grigia, vecchio modello, che ha sbandato dalla strada, ha scavalcato il marciapiede e si è schiantata contro la muraglia in cemento proprio al fianco dell'asilo nido. Tanta paura e poco più: sul posto un'ambulanza del 112, ma pure l'eliambulanza decollata da Brescia. Niente di grave: l'elicottero è tornato alla base senza passeggeri, nonno e nipote sono stati ricoverati in ospedale a Manerbio per accertamenti. Entrambi hanno riportato solo ferite lievi.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Un camion di farina perde il carico in strada Statale 18 e ferrovia bloccate per ore nel cosentino

Un autoarticolato con un carico di farina ha perso la merce portata a bordo rendendo inutilizzabile per ore la statale 18 e la ferrovia nel cosentino

di MATTEO CAVA

BELVEDERE MARITTIMO 05.02.2016 - Strada Statale 18 e linea ferroviaria bloccate nelle prime ore della mattinata. Un grosso autoarticolato ha perso un carico di farina. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco del distaccamento di Scalea. Il mezzo si è posizionato di traverso lungo la Statale 18 ed ha sfondato anche la protezione sulla linea ferroviaria che corre parallela all'arteria. Il carico si è riversato sia sulla strada che sui binari. I vigili del fuoco del distaccamento di Scalea Sono intervenuti con le autopompe. Secondo l'Anas «sulla strada statale 18 'Tirrena Inferiore' si è verificato un incidente che coinvolge mezzi pesanti al km 277,850, in direzione nord, all'interno della località di Belvedere Marittimo, in provincia di Cosenza. Il mezzo pesante coinvolto nel sinistro ha bloccato l'intera carreggiata nord. Sul posto è presente il personale Anas e della polizia stradale per ripristinare al più presto le normali condizioni di viabilità. I veicoli leggeri vengono deviati sulla viabilità locale, mentre i mezzi pesanti restano bloccati».

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Incidenti stradali: un 16enne su scooter muore nell'Agrigentino

Sciacca (Agrigento), 4 feb - Un ragazzo di sedici anni e' morto nel pomeriggio a Sciacca (Agrigento) a seguito di un incidente stradale. Il giovane era a bordo di uno scooter che per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri si e' scontrato con un mezzo pesante. Sul posto sono giunti i soccorsi ma non c'e' stato nulla fare. Sullo scooter c'era anche un altro ragazzo che e' rimasto ferito in modo non grave.

Fonte della notizia: agi.it

Incidente tra Valmontone e Roma sud: otto feriti tra cui un bambino Traffico e code di cinque chilometri. Due ricoverati in codice rosso, il piccolo non è in gravi condizioni

04.02.2016 - Otto feriti, questa mattina, in un incidente stradale avvenuto sull'A1 Milano - Napoli, tra Valmontone ed il bivio per la diramazione di Roma sud, verso Firenze al chilometro 578. Per cause ancora al vaglio degli agenti della polizia stradale, alle 6 due mezzi pesanti ed un'auto sono entrati in collisione, nell'impatto sono rimaste ferite 8 persone delle quali due in gravi condizioni. Tra i sei feriti meno gravi anche un bambino di pochi anni. L'incidente, ha creato ripercussioni gravi sulla circolazione. Si registra una coda di circa 8 chilometri dovuta al rallentamento del traffico causato dalla chiusura di due delle tre corsie per permette ai soccorritori di occuparsi dei feriti e agli agenti di effettuare i rilievi. La società Autostrade per l'Italia consiglia di uscire a Colleferro o Valmontone, e dopo aver percorso la viabilità ordinaria, rientrare sulla diramazione di Roma sud a San Cesareo. Sul posto sono presenti il personale di Autostrade per l'Italia, la polizia stradale e tutti i mezzi di soccorso.

Fonte della notizia: roma.corriere.it

CANTIERI STRADALI

Operaio muore in cantiere autostrada A10

Forse travolto dal suo furgone, corpo trovato da compagni lavoro

VARAZZE (SAVONA), 4 FEB - Un operaio di 42 anni, originario del Genovese, è morto la notte scorsa sull'A10 in un cantiere stradale a un chilometro di distanza dalla zona dei Piani di Invrea di Varazze, in direzione Genova. Il corpo dell'uomo è stato trovato dai compagni di lavoro stamani alle 10. Secondo una prima ricostruzione effettuata dalla Polstrada di Genova, l'uomo

sarebbe stato travolto dal suo stesso furgone che, senza freno a mano, l'ha schiacciato contro il guardrail.

Fonte della notizia: ansa.it

MORTI VERDI

Incidente sul lavoro a Sovizzo: Giorgio Vencato morto schiacciato sotto al trattore. Stava lavorando a bordo del trattore nel suo campo, in via Garibaldi a Sovizzo, quando il mezzo si è ribaltato in un fossato e Giorgio Vencato quasi 72 anni, è rimasto schacciato fatalmente. Quando non l'hanno visto rientrare, verso le 22.30 i famigliari hanno dato l'allarme

SOVIZZO (VI) 05.02.2016 - Tragedia, giovedì sera, in via Garibaldi a Sovizzo. Giorgio Vencato, che avrebbe compiuto 72 anni tra pochi giorni, stava lavorando a bordo del trattore nel suo vigneto, quando il mezzo si è rovesciato in un fossato, profondo 4 metri, travolgendolo fatalmente. Impossibile sapere l'ora esatta ed i dettagli dell'incidente, perchè l'agricoltore era da solo e a dare l'allarme sono stati i famigliari, alle 22.30, preoccupati perchè non rientrava. Quando i soccorritori, forze dell'ordine, vigili del fuoco e Suem 118, sono arrivati sul posto, per la vittima non c'era più nulla da fare.

Fonte della notizia: vicenzatoday.it

SBIRRI PIKKIATI

La vigilessa le notifica una multa e lui le rifila due ceffoni: denunciato. E' successo a Paola: la donna è stata curata dai medici del pronto soccorso. L'aggressore è stato denunciato

di SETTIMIO ALO'

PAOLA (CS) 05.02.2016 - Una vigilessa in servizio alla polizia municipale di Paola è stata aggredita da un uomo, al quale, stava per notificare un verbale. La donna, residente a San Lucido, è dovuta ricorrere alle cure del Pronto soccorso, dove le sono stati diagnosticati forti traumi mandibolari. L'aggressore, le cui iniziali sono D. P., residente a Paola, si è scagliato contro la vigilessa sferrandole un paio di colpi. L'uomo è stato identificato e denunciato.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Aggredisce 2 vigili urbani: arrestato Fabio Iacono

L'uomo è stato sottoposto ai domiciliari in attesa del processo per direttissima

04.02.2016 - Prima tenta di aggredire una dipendente della Multiservizi, poi si scaglia contro due ufficiali della polizia locale: per questi reati è stato arrestato il 49enne modicano Fabio Iacono (foto). Su di lui pendevano diverse segnalazioni per uso di violenza nei confronti di varie persone, in particolare dipendenti di enti pubblici. Mercoledì sera Iacono, intorno alle 20.30, si era presentato nella sede della polizia locale in piazza Principe di Napoli, inveendo pesantemente nei confronti dell'operatore in servizio. Giovedì mattina, come si legge nella nota della polizia locale, l'uomo è tornato alla carica e, intorno alle 10, ha tentato di aggredire una dipendente della Multiservizi con la quale sono in corso precedenti penali per gli stessi motivi. La donna era in compagnia della sorella, dirigente comunale. Sono intervenuti in soccorso due ufficiali della polizia locale ma Iacono si è scagliato fisicamente contro di loro, opponendo forte resistenza prima di essere riportato alla calma. L'uomo, con precedenti per ingiurie, minacce, molestie, lesioni personali, danneggiamento, violenza privata, è stato trasferito negli uffici del comando e posto in stato di arresto, mentre i due ufficiali e la dirigente comunale sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso, riportando prognosi di sette giorni ciascuno. Su disposizione del sostituto procuratore di turno Valentina Botti, l'uomo è stato dunque ammesso agli arresti domiciliari, in attesa del processo per direttissima.

Fonte della notizia: corrierediragusa.it

L'Aquila, prende a pugni poliziotti: arrestato

04.02.2016 - Dovrà lasciare entro dieci giorni il territorio nazionale D.L.G., cittadino bulgaro di 34 anni, senza fissa dimora, arrestato all'Aquila per reati di resistenza a pubblico ufficiale, il cui giudizio per direttissima di ieri ha confermato la pena sospesa ad otto mesi. L'uomo, già conosciuto alle forze dell'ordine, risultava essere anche destinatario di un Foglio di Via Obbligatorio con divieto di ritorno nel comune di L'Aquila emesso nel 2010, diverse denunce e una condanna e un precedente arresto sempre per resistenza da parte della Questura di L'Aquila. L'ultimo episodio, alquanto movimentato, risale a martedì scorso, quando l'uomo aveva colpito con dei pugni al volto un addetto alle pulizie del supermercato "Carrefour" in via Vicentini, con il quale aveva avuto un diverbio nel parcheggio e subito dopo una ragazza, colpita anch'essa al volto, senza un giustificato motivo. Gli agenti della Volante, arrivati subito sul posto, grazie alla descrizione dell'abbigliamento fornita dalla sala operativa, lo hanno individuato mentre cercava di allontanarsi e, dopo averlo raggiunto e bloccato a terra, sono stati anch'essi vittime di morsi e calci, prima dell'arrivo dei rinforzi con i quali è stato possibile contenere la sua furia. A causa del particolare stato di agitazione, è stato richiesto anche l'intervento sul posto di personale del 118 che ha trasportato il cittadino bulgaro al Pronto Soccorso per ricevere le cure del caso. Una volta in caserma, dopo aver verificato i suoi precedenti, l'uomo è stato condotto in una camera di sicurezza della Questura, dove però ha cominciato a sbattere la testa contro le sbarre, facendo richiedere di nuovo l'intervento medico, con il ricovero in ospedale.

Fonte della notizia: cityrumors.it